



Gianmario Liuni Trio  
**Altri Porti**

Alessio Pacifico  
Tito Mangialajo Rantzer

*featuring*  
Sandro Cerino

*Dedico questo lavoro ad Arrigo Cappelletti mio grande maestro ed amico, per la fiducia e gli incoraggiamenti, per la profonda consapevolezza estetica, per la vera responsabilità che si assume verso il nostro comune amore la Musica.*

*Ringrazio i miei genitori, Adriana ed Agostino per il loro sostegno; i musicisti Alessio, Tito e Sandro per la grande serietà del loro impegno e per la loro raffinata intuizione artistica; il tecnico Paolo Falascone per la professionalità e la serenità con cui ci permette di lavorare.*

*Un ringraziamento particolare a mia moglie Tiziana per la sua cara e sicura presenza.*

*Due cenni sui titoli:*

*Nespina* è una parola serbo-croata e significa insonnia, titolo di una poesia del poeta di Sarajero Abdulah Sidran scritta durante la recente guerra.

*Vento dal Mare* è dedicata alle suggestioni della musica bretone, raccolte durante un mio recente viaggio in quei magnifici luoghi, dove la forza dell'oceano ti spinge oltre a raggiungere Altri Porti.

*Betania* è la cittadina dove Gesù si incontrava con i suoi amici più cari Maria, Marta e Lazzaro; ma è anche dove ricevette il gesto delicato e forte di Maria: l'unzione col nardo profumato in vista della sua sepoltura.

*This album is dedicated to Arrigo Cappelletti, my great teacher and friend, for his confidence and encouragements, for his profound aesthetic awareness and for the true responsibility he accepts for the love we share of music.*

*I would like to thank my parents, Adriana and Agostino, for their support; the musicians Alessio, Tito and Sandro for making such a serious effort and for their fine-tuned artistic intuition, and the technician Paolo Falascone for being such a professional and ensuring that everything runs so smoothly that I can just get on with the job. A special word of thanks to my wife Tiziana for her priceless, certain presence.*

*About the titles:*

*Nespina* is a word in Serbo-Croat that means insomnia and is the title of a piece by the poet Abdulah Sidran from Sarajero, written during the recent war.

*Vento dal Mare* (Wind from the Sea) is dedicated to the feelings in Breton music that I sensed during a trip I recently made to those magnificent shores, where the force of the ocean pushes you further to reach Altri Porti (Other Harbours).

*Betania* (Bethany) is the town where Christ met with his closest friends Mary, Martha and Lazarus; but it is also the place where Mary offered him a strong yet delicate gesture, when she anointed him with ointment in preparation for his burial.



*Da sinistra/from left to right:*  
Sandro, Gianmario, Alessio, Tito, Paolo

**H**o partecipato alla gestazione e alla nascita di questo primo importante lavoro di Gianmario Liuni con sincera passione e interesse.

Gianmario non solo è stato mio allievo (e uno dei migliori, direi) ma la sua musica mi sembrava portare una nota nuova in un jazz italiano dominato da un eccesso di manierismo e freddo tecnicismo: una nota pacata, lieve, malinconica.

Nonostante sia influenzato da alcuni modelli, minoritari del resto rispetto a quelli dominanti (Paul Bley innanzi tutto, ma anche Richard Beirach), in Gianmario le note non si organizzano mai secondo schemi convenzionali e preconstituiti, si susseguono faticosamente, con una sorta di sofferta dolcezza, hanno un peso, un significato.

Le sue composizioni si caratterizzano per alcuni aspetti abbastanza ignorati oggi in Italia: una forte vena melodica, che dà luogo a temi dal respiro inusitatamente ampio, armonie ambigue, inquietanti, sospese, un certo andamento danzante (il ritmo di 3/4 è senz'altro il preferito) non immune da echi etnici (si pensi alla seconda parte di "Vento dal Mare").

Anche il modo di intendere la forma abusata del trio con pianoforte rivela una non comune maturità e originalità. Normalmente è il pianista a ritagliarsi la parte del leone. Gianmario Liuni è prima di tutto un compositore e il suo talento per la composizione si rileva nel procedere cauto, sempre 'sensato' delle improvvisazioni, nel continuo dialogo che sa instaurare con il contrabbassista (un intenso Tito Mangialajo, autentico Charlie Haden italiano) e il batterista (un dinamico e creativo Alessio Pacifico). A volte si pone al loro servizio, come quando (in "Nespina" e in "Betania") offre il destro a Tito Mangialajo per due bellissimi soli, oppure (in "Vento dal Mare" e "Altri Porti") fornisce con i suoi 'obbligato' un riferimento ad Alessio Pacifico per dei crescendo dinamici. Altre volte crea lui stesso, con poche note, atmosfere di grande suggestione, come in "My Changes" e "Ricordando Satie", una sorta di stralunato omaggio, quest'ultimo, a un maestro della leggerezza. Ma sempre conserva un'idea del trio con pianoforte basata su un equilibrio e un 'interplay' continuo.

Non possiamo concludere questa breve presentazione senza citare i tre brani ("Upsetting Line", "Black", "Air") in cui Sandro Cerino fornisce il suo appassionato, esaltante contributo, rispettivamente al soprano, al clarone e ai flauti. Il contrasto fra l'estroverso e trasgressivo polistrumentista partenopeo e il pacato e riflessivo 'mood' di Gianmario (sia nelle composizioni sia nelle improvvisazioni) procura un vero shock, ma è un contrasto salutare, una nota di ferocia, di follia, utile in un così dolce, meditato lavoro.

*Arrigo Cappelletti*

**I**t is with sincere passion and interest that I have watched this first important work by Gianmario Liuni germinate and take shape.

Not only did Gianmario study with me (and I must say he was one of the best), his music has also seemed to bring a new note into Italian jazz, which is far too dominated by an excess of manner and cold technique: a calm, light-handed, melancholic note.

Despite being influenced by several models of lesser stature than the dominant ones (Paul Bley above all, but also Richard Beirach), Gianmario's notes are never organised along the lines of conventional pre-constituted schemes, but chase each other with difficulty, with a sort of suffered sweetness that gives them weight and meaning.

His compositions feature certain aspects that tend to be ignored in Italy these days: a strong vein of melody that gives rise to themes with an unusually sweeping scope, ambiguous, disturbing, suspended harmonies, a certain dancing verve (3/4 time is certainly his favourite) with a hint of ethnic echoes (listen to the second part of Vento dal Mare).

His way of interpreting the much abused formula of the piano trio also reveals an uncommon maturity and originality. In these cases, it is normally the pianist who carves out the lion's share. But Gianmario Liuni is a composer first and foremost and his talent for composition comes across in the cautious, always 'sensible' progress of his improvisations, in the continuous dialogue he knows how to establish with the double bass (Tito Mangialajo is so intense here, an authentic Italian Charlie Haden) and the drums (played by a dynamic and creative Alessio Pacifico). He sometimes sets out to serve the other two, such as when (on Nespina and Betania) he offers support to Tito Mangialajo for two beautiful solos, or (on Vento dal Mare and Altri Porti) he provides a reference for Alessio Pacifico to achieve some dynamic crescendos. On other occasions, he does the creating himself, conjuring up some highly evocative atmospheres with just a handful of notes, as on My Changes and Ricordando Satie, the latter a sort of distraught tribute to a maestro of lightness. But he always maintains an idea of the piano trio based on balance and continuous interplay.

I cannot conclude this brief presentation without at least mentioning the three tracks (Upsetting Line, Black and Air) where Sandro Cerino provides his impassioned, exciting input, respectively on the soprano sax, the bass clarinet and the flutes. The contrast between the extrovert rule breaker polymath instrumentalist from Naples and the calm, measured mood of Gianmario (both in his compositions and when he is improvising) generates a real shock, but it is a healthy contrast, a note of ferocious folly that is very useful in the midst of this sweet, meditated work.

*Arrigo Cappelletti*

